

## 2 | Inquadramento generale

L'edificio scelto per l'esercitazione progettuale dell'atelier, ricade su un lotto del quartiere Vanchiglia a Torino, ed è posto sull'angolo delimitato dalle vie Santa Giulia a nord est e via Tarino a nord ovest.



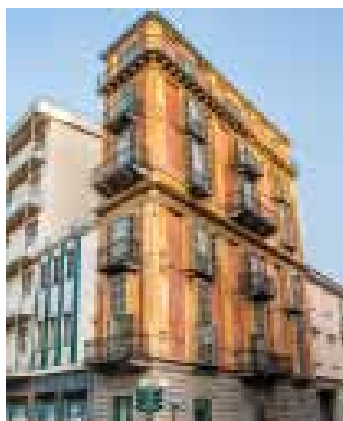
*Identificazione del lotto di progetto*

Storicamente il quartiere Vanchiglia si sviluppa dalla seconda metà dell'800; fino a quel momento la città aveva i suoi confini verso nord est lungo i giardini reali, oltre i quali esistevano solo campagne.

Il quartiere è racchiuso tra i due fiumi di Torino, il Po e la Dora. Apparentemente l'attuale piano di sviluppo del quartiere ricalca la scansione ortogonale delle vie tipiche del centro storico della città. Tuttavia vi si possono evidenziare alcune differenze rispetto alle impostazioni precedenti: in primis, gli edifici del nuovo quartiere non possiedono i portici al pian terreno, con eccezione della casa di Antonelli sita in corso San Maurizio, angolo via Vanchiglia. In planimetria inoltre si nota un cambiamento dell'orientamento della maglia viaria rispetto a quella del tessuto storico e la larghezza delle strade è differente rispetto alle esistenti limitrofe: infatti hanno tutte la medesima larghezza e non vi è una suddivisione gerarchica delle vie. Il tessuto del quartiere è caratterizzato da corti abitate, da "boite", piccole fabbriche di artigiani e tra gli edifici più rilevanti progettati da Antonelli si trova la famosa casa Scaccabarozzi, ma più conosciuta con il soprannome di casa "Fetta di Polenta", per la sua forma particolare.



*La casa di Antonelli su corso San Maurizio,  
angolo via Vanchiglia*



*La Casa Scaccabarozzi, cosiddetta  
"Fetta di Polenta"*



*Il nuovo campus universitario "Einaudi", progettato dall'architetto Norman Foster*

Attualmente il quartiere ospita il nuovo campus universitario Luigi Einaudi e negli ultimi anni è sempre più presente sulla scena cittadina come polo propulsivo della creatività artistica e commerciale torinese: infatti alle attività commerciali tipiche delle botteghe artigiane si sono affiancate diverse realtà artistico-culturali come l'architettura, il design, la scultura, la pittura, il teatro, il cinema e la musica.

L'isolato in cui sorge l'edificio oggetto dell'atelier è l'unico del quartiere a destinazione d'uso mista residenziale e commerciale.



*Una vista interna del fabbricato oggetto dell'esercitazione progettuale nella sua originaria funzione di tipografia*



*La sezione del fabbricato estratta dal progetto originario*

Il fabbricato oggi è adibito a supermercato, ma la sua originaria funzione era quella di tipografia. Originariamente realizzata intorno agli anni '20 - '30 del Novecento, ha una struttura in cemento armato dotata di tre grandi lucernari per l'illuminazione interna. La struttura era stata rivestita dal travertino, pietra che all'epoca era largamente utilizzata.

Gli studenti si sono dovuti rapportare con sia con il contesto entro il quale l'edificio è situato, sia con la preesistenza all'interno del lotto. I loro progetti sono pertanto il frutto di quest'analisi.



*Una vista dall'alto e del fabbricato analizzato*

È stata più volte sottolineata durante l'unità di progetto, la necessità di porre particolare attenzione lavorando in un quartiere progettato dall'Antonelli, soprattutto per lo studio iniziale dell'area in cui gli studenti erano chiamati ad intervenire. Si è partiti quindi dal ridisegnare e studiare l'isolato e il contesto, guardando il lavoro dell'architetto nel progetto del quartiere e degli isolati. Inoltre sono state approfondite anche le opere di altri architetti torinesi ed i loro progetti, tra cui quelli di Carlo Promis, rilevanti per lo studio di quest'area oggetto d'intervento.

Il ridisegno dello stato di fatto e lo studio di alcuni documenti storici di archivio è stato un passaggio importante per l'inizio dell'attività di progetto. La struttura dell'edificio grazie alle grandi luci, come già detto in precedenza, si mostrava flessibile ed adatta ad ospitare nuove tipologie. Si è quindi scelto di lasciare campo libero agli studenti sia per le nuove destinazioni d'uso da inserire all'interno sia nella scelta di mantenere o demolire il fabbricato dell'ex-tipografia. Inoltre come verrà approfondito in seguito nel dialogo tra i docenti, gli studenti hanno dovuto confrontarsi con una preesistenza a volte intervenendo in maniera chirurgica, altre volte sopraelevando o altre ancora decidendo di demolire. Quest'ultima scelta, data la rilevanza del manufatto esistente quale ex-edificio produttivo con un prospetto caratterizzante l'isolato, è stata la meno



*La vista dell'edificio nell'angolo tra via Tarino e via Santa Giulia*



*La vista lungo via Tarino e sullo sfondo la Mole Antonelliana*

perseguita prediligendo invece la riqualificazione dell'esistente e l'aggiunta di volumetria.

Le destinazioni d'uso proposte dagli studenti hanno guardato all'analisi iniziale del quartiere cercando di integrare le attività già presenti nel contesto. Sono state proposte principalmente sale studio, biblioteche, mense e residenze universitarie. La progettazione di un edificio che al piano terra ospitasse attività aperte al pubblico sottolinea una volontà di unione con il carattere storico e con la condizione attuale dell'area.

## 3 | Tecnologia e progetto a confronto

*(Orio De Paoli)* “La bellezza salverà il Mondo” (sostiene il principe Mishkin ne “L’idiota” di Dostoevskij). Una delle più celebri citazioni, (ripetuta spesso con merito, a volte senza motivo) mi ha spinto a proporre una rilettura contemporanea che potrebbe suonare come “la consapevolezza ambientale e la bellezza salveranno il Pianeta”. Possiamo eleggere questa proposta come ipotesi di lavoro? L’attività sviluppata nell’Unità di Progetto si è basata sulla risposta affermativa al quesito, ciò ha indirizzato le scelte progettuali verso l’applicazione di soluzioni ai problemi ambientali, che ha prodotto esiti innovativi non privi di qualità formali.

Le strategie ambientali sono spesso vissute come freno alla fantasia, un vero e proprio limite alla capacità creativa: si è proposto agli studenti di entrare nel territorio dell’innovazione di contenuti e morfologia, espandendo lo spazio dialettico tra obiettivi e sistema tecnico, per collocarvi le loro proposte. Proposte che si sono alimentate dalle necessità d’individuare una relazione tra volontà di rispondere alle esigenze ambientali (modificando radicalmente gli involucri in alcuni casi) e dinamiche progettuali (per le quali era necessario controllare, ad esempio, prioritariamente allineamenti e rapporti di forma). Il tema, la riqualificazione di un edificio nel tessuto della città storica, ha ulteriormente complicato i processi di elaborazione progettuale sviluppati dai vari gruppi di lavoro. I risultati hanno visto proposte compositivamente differenti tra loro, ma legate dal rispetto dell’esigenza di generare edifici a consumo energetico ridotto, nel rispetto dei problemi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

(Antonio Besso-Marcheis) *Il modo di approcciare il tema è stato lasciato alla scelta degli studenti: restaurare con cautela l'esistente inserendo nuove funzioni, realizzare delle addizioni sull'esistente, sostituire l'esistente con una nuova costruzione.*

*I diversi gradi di intervento, dal più prudente fino alla "tabula rasa" come condizione per l'inserimento di nuove proposte, hanno dovuto imprescindibilmente muovere dalla attenta considerazione e rilevazione della preesistenza e del contesto, in particolare della scala dell'isolato e del quartiere Vanchiglia, del quale l'area di progetto è parte. Dopo il lavoro di analisi e di rilievo diretto del manufatto esistente gli allievi sono stati chiamati ad operare la scelta sui differenti gradi di intervento e a condividere e motivare tale decisione in contraddittorio con la docenza e gli altri allievi.*

*Le proposte progettuali sviluppate dagli allievi, in gruppi di due o singolarmente, sono riconducibili a tre famiglie di modalità di intervento ma, all'interno di queste definizioni, presentano linee di ricerca peculiari e distinguibili.*

*Linee di ricerca che sono riferite sia ai criteri di sostenibilità, utilizzati come elementi utili per la definizione della morfologia dell'edificio, sia a strategie riscontrabili in quelle espressioni dell'architettura contemporanea attente ai processi di ricostruzione e recupero prudente della città.*

(Orio De Paoli) Il tema riguarda, oltre alla questione ambientale nel suo complesso, le attuali contingenze produttive che il settore edilizio nazionale sta vivendo; ciò perché la maggior parte degli edifici esistenti, realizzata con tecniche edilizie tradizionali, presenta difficoltà oggettive se viene riqualificata in direzione ambientale senza che progettisti e imprese adottino specifiche strategie. Per ottimizzare le prestazioni energetiche attraverso l'aggiornamento dell'involucro (isolamento esterno, realizzazione di schermature, serre solari et similia) è necessario affinare quindi specifiche capacità progettuali e tecnologiche. Attualmente, pur se il corpus normativo è sem-



pre più puntuale sotto il profilo ambientale, il settore delle costruzioni mantiene una sorta di impermeabilità all'innovazione concreta dei processi produttivi. Il lavoro del progettista, perciò, nel prossimo futuro, non si limiterà all'attività tradizionale dell'Architetto, ma dovrà comprendere la comunicazione alla committenza delle possibili nuove prestazioni degli edifici; nel contempo, dovrà educare l'ambito produttivo (fino alle maestranze) a tutta la nuova serie di tecniche edilizie necessarie a realizzare edifici allineati alle attuali esigenze prestazionali.

Per rispondere a tutte queste nuove stringenti necessità (ad esempio la possibilità di applicazione della normativa Edifici ad Energia Quasi Zero, già approvata e di prossima entrata in vigore), ai gruppi di lavoro dell'UP è stato richiesto un approccio strategico. I gruppi, contestualmente all'attività di approfondimento progettuale, hanno elaborato le scelte di ottimizzazione complessiva delle prestazioni, con un preciso programma di impiego delle strategie ambientali scelte. Il lavoro degli studenti si è indirizzato sia verso sistemi di risparmio energetico attraverso la limitazione delle dispersioni termiche, sia verso la produzione da fonti rinnovabili, sia, in alcuni casi, fino al ridisegno di particolari costruttivi. E proprio la necessità di rispondere alle rilevanti problematiche prestazionali ha indotto i gruppi di progettazione ad ampliare i limiti della loro creatività.

## CONTRASTI E LIMITI

*(Orio De Paoli)* Un'ulteriore tema proposto all'attenzione degli studenti dell'UP, derivante peraltro anche questo dalla "sostenibilità in area urbana", è la necessità di identificare i limiti dell'operare all'interno del tessuto edilizio esistente: tale tessuto deve essere rispettato mantenendone le caratteristiche, ma intervenire per migliorare le prestazioni comporta quasi sempre modificare l'involucro degli edifici. Ciò significa identificare i limiti da porsi per ogni intervento. I limiti da infran-

gere, che ho citato nel primo paragrafo, peraltro, sembrano essere, oggi più che mai, l'esigenza che molta parte delle opere contemporanee esprime. Il rigore austero del moderno è spesso dimenticato e i processi di progettazione che, attraverso i metodi di modellizzazione attuali potrebbero offrire soluzioni per molti problemi (le già citate esigenze ambientali ma anche i grandi squilibri sociali) vengono, invece, indirizzati spesso verso istanze prevalentemente celebrative. Ciò sta generando sia architetture di grande qualità, sia esempi poco significativi, questi ultimi realizzati in una sorta di accettazione globale delle dimensioni e della capacità di stupire invece di approfondire la relazione tra genius loci e cultura condivisa. A partire da queste considerazioni i gruppi di progetto sono stati spinti ad affrontare contemporaneamente le già citate esigenze prestazionali verificando, in tempo reale per ogni grado di approfondimento tecnico, l'adesione agli obiettivi inizialmente prefissati. Questo processo ha evidenziato, in molte occasioni, limiti e contrasti conciliabili solo a attraverso approfondimenti laboriosi che hanno, anche in questo caso, sollecitato positivamente i gruppi di progetto.

*(Antonio Besso-Marcheis) A riprova di quanto appena affermato è interessante vedere che la maggior parte dei lavori dei gruppi di progetto è stata sviluppata a partire dal parziale mantenimento delle strutture esistenti con un atteggiamento di **addizione**.*

*Ad esempio possono essere citati i seguenti lavori:*

- "LOGGE E TERRAZZE A VANCHIGLIA" - ILARIA RAGNI E MARIANGELA RIU  
*Il progetto propone un' interessante mix funzionale frutto di un' attenta analisi del quartiere, che è caratterizzato dalla presenza forte dell'università e quindi degli studenti-docenti, dalla persistenza di un vivace tessuto commerciale al dettaglio unito alla residenza stabile e temporanea (studenti), dalle molteplici attività a carattere "artistico" e "creativo".  
 L'organizzazione distributiva prevede il mantenimento della*

*struttura della ex-tipografia collocando al piano interrato, che viene esteso, il parcheggio e colloca al piano terra la vendita al dettaglio, ridimensionata rispetto alla attuale superficie, e un'attività di ristorazione con caffetteria. L'edificio prosegue in altezza in sopraelevazione rispetto alla piastra esistente ed ospita al piano primo la nuova biblioteca e, ai piani superiori, le residenze temporanee con i servizi comuni (cucina, lavanderia ecc.). Un elemento di forte qualità della proposta è costituito dall'impianto dei livelli destinati alla residenza che reinterpreta la tipologia delle cellule organizzate su un corridoio centrale di distribuzione disarticolando la matrice in funzione degli affacci, delle relazioni con gli spazi comuni e con i giardini-orti pensili. Il linguaggio dei caratteri costruttivi si esprime per differenza rispetto alla preesistenza ma ne prosegue l'opzione decisiva per la struttura in cemento armato, rigenerata attraverso l'analisi delle correnti contemporanee, per pervenire ad una sorta di rinnovato neobrutalismo.*

**"IL PONTE" - GIULIO CAVANA**

*Il progetto esplora la tipologia della casa-ponte che viene utilizzata per attuare la sopraelevazione ottenendo un marcato distacco dalla piastra di copertura del volume esistente. In analogia con le sperimentazioni attuate da Craig Ellwood negli anni sessanta e settanta del novecento, la nuova struttura è impostata su due travi reticolari piane accoppiate che appoggiano alle estremità su due maschi murari collocati uno all'angolo delle vie Tarino-Santa Giulia e l'altro in fregio all'edificio adiacente l'area di progetto sul fronte a Nord. La funzione dei due volumi alle estremità è quella di ospitare i corpi scala-ascensori ed i servizi alle attività e contemporaneamente di costituirsi come elementi di relazione diretta con la preesistenza.*

*L' aereo edificio a ponte ospita gli alloggi per gli studenti con i relativi servizi comuni e gli spazi per lo studio.*

**“IL SOLE IN SCATOLA” - FEDERICO CESAREO**

*In questo caso il tema dell'addizione è interpretato in modo radicale: l'edificio esistente viene mantenuto senza modificazioni mentre l'addizione è costituita da una catasta di volumi leggeri ordinati secondo l'asse ottimale dato dallo studio dell'esposizione solare. I nuovi volumi sono appoggiati alla piastra di copertura dell'edificio preesistente e riferiti in modo preciso alla struttura in cemento armato sottostante, condizione resa possibile dal forte sovradimensionamento del fabbricato progettato negli anni cinquanta del novecento per l'uso produttivo. La destinazione d'uso dei volumi contenitore sovrapposti è a carattere residenziale con una organizzazione distributiva delle unità abitative molto differenziata che contraddice la apparente serialità dell'impianto.*

**“UN QUARTIERE DENTRO AL QUARTIERE” - CHIARA SURRA**

*La proposta utilizza l'edificio esistente come piastra di supporto per l'attuazione di una proposta che è basata sull'impiego del programma come generatore del progetto al posto della pianta. La strategia, derivata dallo studio del metodo “antiarchitetonico” di Cedric Price, viene attuata dall'allieva per rispondere alla domanda del contesto, che è caratterizzato dalla presenza, temporanea e in continua, modificazione della popolazione universitaria. La struttura proposta, non essendo bloccata nell'organizzazione distributiva da caratteri costruttivi di tipo edilizio, si presta per un continuo adattamento alle esigenze della domanda di spazi mutevoli e flessibili per pluri-attività richiesta dal quartiere.*

*Con un atteggiamento più conservativo, alcuni gruppi di progetto hanno scelto l'opzione del **restauro dell'esistente attribuendo nuove funzioni** alla fabbrica originaria.*

**“AGORÀ” - GRETA FERRARIS**

*La proposta è basata sulla scelta di intervenire il meno possibile sull'edificio esistente, se non nel punto di incontro tra*

*le vie Santa Giulia e Tarino, per realizzare una scalinata di accesso alla copertura che è stata individuata dall'allieva come opportunità per la realizzazione di una piazza pubblica sopraelevata. La definizione dell'episodio, decisivo per la proposta, è chiaramente derivata per analogia dalla casa Malaparte di Adalberto Libera a Capri, a sua volta desunta dall'architetto trentino e/o dallo scrittore toscano dalla scalinata di accesso al sagrato della Chiesa dell'Annunziata a Lipari.*

*La proposta è solo in apparenza tendente al "minimum", in quanto la scelta di rendere pubblica la copertura di un edificio privato opera in modo radicale sulla questione, nodale per la città, del rapporto spazio pubblico-privato e amplia la dimensione dell'intervento edilizio sull'isolato alla scala urbana del quartiere.*

**"ORTÒ" - ANNALISA FRANCO**

*In questo caso la proposta raccoglie una tendenza che sta esprimendo il quartiere che lo vede come anche sede di punti vendita legati al cosiddetto "altro consumo" e all'alimentazione/agricoltura biologica. L'edificio esistente, restaurato, diventa il basamento per una serie di volumi leggeri e spazi verdi pensili destinati alla residenza a carattere temporaneo e, in contemporanea, alla pratica diretta dell'agricoltura "in città" da parte degli abitanti. Il risultato è una risposta diretta e nello stesso tempo sofisticata nel linguaggio degli elementi costruttivi ai criteri della sostenibilità ambientale che vengono utilizzati come matrice per la morfologia del sistema architettonico e della concezione microubanistica alla scala della ricomposizione dell'isolato.*

*Infine, in alternativa radicale ai metodi della riqualificazione con nuove addizioni e del restauro con nuove destinazioni d'uso, è stata indagata anche la prassi della **sostituzione** completa dell'edificio.*

“VIVENDO IL QUARTIERE” - MARQUES ANA FILIPA E MORGADO VANESSA ALEXANDRA

*La completa demolizione dell'edificio esistente costituisce il presupposto per l'elaborazione di una proposta strutturata in base ad una successione di situazioni che mediano tra la dimensione dello spazio pubblico (le vie Santa Giulia e Tarino), gli ambiti semi-privati delle corti interne all'area di intervento filtrate da sistemi di schermi e porticati, gli edifici veri e propri. Il progetto sviluppa in modo coerente e rigoroso la tipologia dell'edificio a gradoni utilizzata anche come mezzo per la ricomposizione dei fili di gronda e di fabbrica dell'isolato.*

## STRUMENTI

*(Orio De Paoli)* I progetti appena descritti, pur nelle loro singolarità, esprimono un'innovazione che, oltre a seguire la citata integrazione fra morfologia e tecnologia, ricerca il massimo sfruttamento degli strumenti di rappresentazione. I gruppi di progetto sono stati spinti a verificare, con tutte le tecniche disponibili, le conseguenze progettuali di ogni scelta. Il percorso ha visto gli studenti, nelle prime fasi, sperimentare la rappresentazione manuale della ipotesi progettuale, successivamente i progetti proposti all'interno dell'UP sono stati approfonditi con la strumentazione grafica contemporanea, fino alla realizzazione di rendering, collocando così il processo di elaborazione in uno spazio dialettico che, dalle tradizionali modalità grafiche, si è esteso alle nuove possibilità di controllo dei processi progettuali che i sistemi informatici consentono.

*(Antonio Besso Marcheis)* Il lavoro di progettazione all'interno dell'unità didattica UP è stato condotto con un approccio diretto, mirato a fornire consapevolezza della circolarità del processo dalla concezione ai caratteri della costruzione, che, a partire dalla facoltà lasciata agli allievi dell'opzione per il

*disegno a mano o digitale, ha contemplato:*

- *il rilievo diretto del manufatto esistente e del contesto con la misurazione delle parti architettoniche con gli elementi costruttivi e l'individuazione delle caratteristiche materiche;*
- *il disegno a mano per lo studio della morfologia dell'esistente con rappresentazione assonometrica dell'isolato;*
- *l'impostazione dei caratteri distributivi e compositivi della proposta con l'utilizzo del supporto costituito dal reticolo proporzionale;*
- *la costruzione dei modelli fisici in cartone alla scala dell'isolato e del lotto di intervento per lo sviluppo della concezione e della morfologia individuando nel plastico lo strumento privilegiato per la rappresentazione tridimensionale;*
- *l'impiego degli strumenti di rappresentazione digitale per la restituzione in fase di stesura finale degli elaborati progettuali bidimensionali.*

# 4 | I progetti

## 4.1 | ADDIZIONE SULL'ESISTENTE

- *Logge e terrazze in Vanchiglia* - Ragni Ilaria, Riu Mariangela
- *Il ponte* - Cavana Giulio
- *Il sole in scatola* - Cesareo Federico
- *Un quartiere dentro al quartiere* - Surra Chiara

## 4.2 | RESTAURO DELL'ESISTENTE CON NUOVE FUNZIONI

- *Agorà* - Ferraris Greta
- *Ortò* - Franco Annalisa

## 4.3 | SOSTITUZIONE

- *Vivendo il quartiere* - Marques Ana Filipa, Morgado Vanessa Alexandra

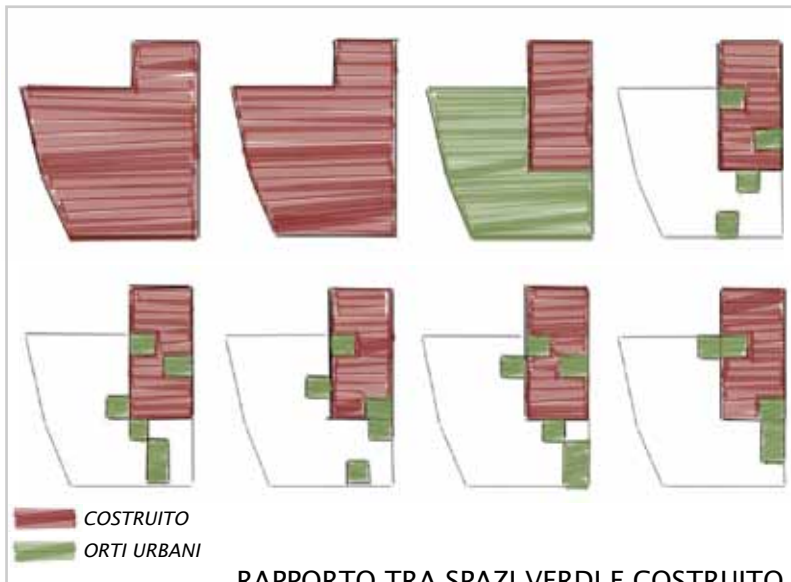
## 4.4 | ALTRE PROPOSTE

- *Un nuovo fronte per Vanchiglia* - Albrecht Alvarez Rasec Leunam
- *Cubi in città* - Brosio Alessandra, Guazzoni Valentina
- *I gradoni verdi di Vanchiglia* - Cacciapuoti Valentina, Segontino Paolo
- *La Casa del quartiere | Vanchiglia* - Carpentieri Tea Anisia
- *Aula studio 24/24h* - Carvalho de Menezes Viviane Madre
- *La Casa dello Studente* - Crapolicchio Martina
- *Residenze in Vanchiglia* - Filippini Lucia
- *Centro polifunzionale* - Flauto Erika
- *Vanchiglia a corte* - Galleano Alberto
- *Residenze e serre per studenti* - Martinetto Matteo
- *Una biblioteca a Vanchiglia* - Mici Ornela
- *Libera il verde* - Pettoruso Antonella
- *Corte nella corte* - Tacconi Francesca, Tron Stefania

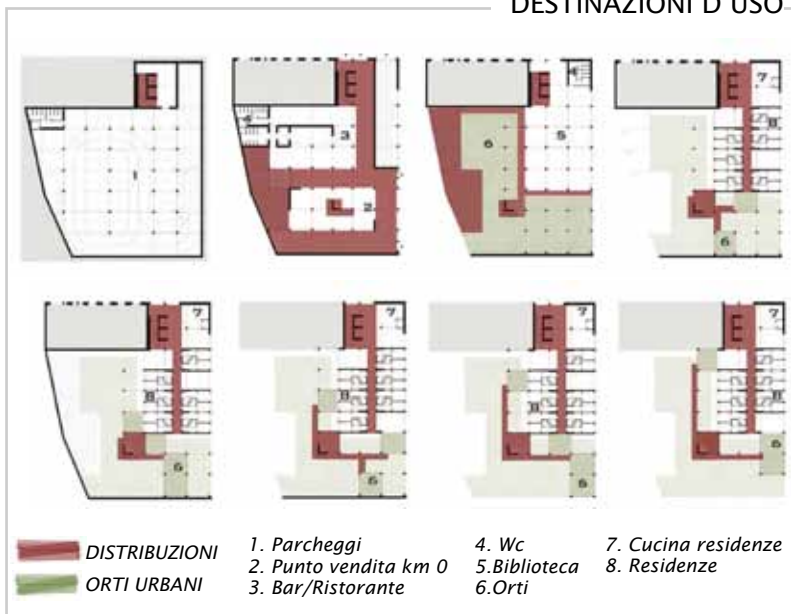


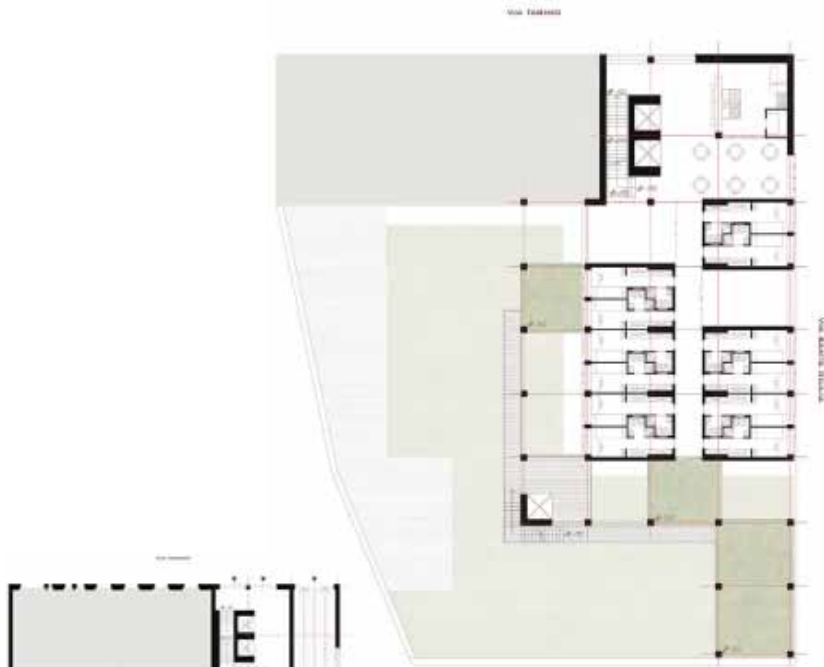
# LOGGE E TERRAZZE IN VANCHIGLIA

studenti: Ragni Ilaria, Riu Marangela

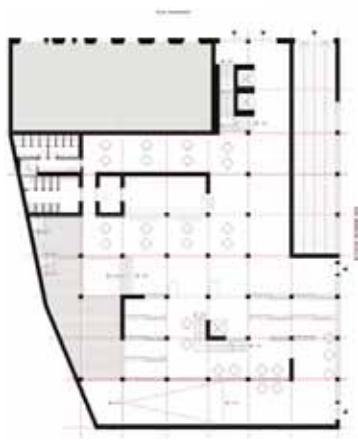


## DESTINAZIONI D'USO

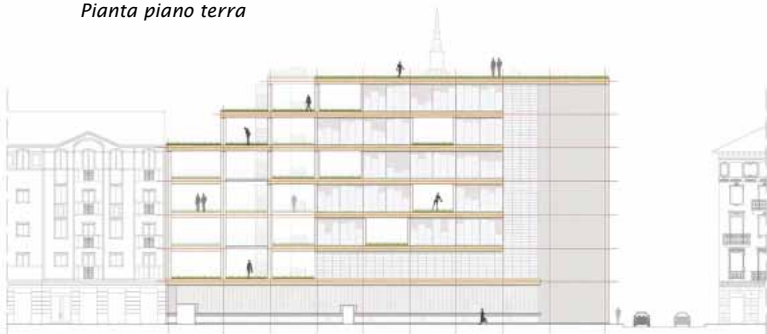




*Pianta piano quinto*



*Pianta piano terra*



*Prospetto su via Santa Giulia*